

«Non siamo una squadra di inferiori»

Rugby Reggio: il presidente Bergonzi chiede agli arbitri maggiore rispetto e considerazione per il club rossonero

▶ REGGIO

Dopo la partita persa immeritamente dal Rugby Reggio contro le Fiamme Oro, sono sorti tanti dubbi sull'operato degli arbitri. Tanto più che non è la prima volta che si trovano discutibili le scelte fatte dagli arbitri.

Il primo che si era alterato per quanto fatto dai giudici di gara durante la partita contro San Donà era stato il presidente del club rossonero Giorgio Bergonzi, dicendo che non si poteva andare avanti in quel modo. Certo, in quel frangente, l'arbitraggio non era stato determinante e i veneti avevano dimostrato per larga parte dell'incontro la loro superiorità sui Diavoli. Nell'ultimo incontro, invece, il giudizio sui giocatori emiliani è stato determinante al fine della conquista della vittoria e dei 5 punti in classifica che avrebbero permesso a Reggio di superare Capotolina, Fiamme Oro e piazzarsi alle calcagna di Lazio e San Donà.

Quest'anno c'è un avversario in più per Reggio, oltre a quelli che deve affrontare in campo, non crede?

«Sono sinceramente convinto della buona fede degli arbitri e della Federazione – afferma Giorgio Bergonzi – Penso più che sia una dipendenza psicologica, che esiste in tutti gli sport, di penalizzare la squadra che si crede più debole in favore di quelle blasonate. Non è una novità per noi, questa è una costante che ho visto negli ultimi tre anni a Reggio. Credo che però sia il momento di denunciare questa situazione, cercando di stimolare l'attenzione degli arbitri su questo aspetto. Noi siamo una squadra da Eccellenza e domenica l'abbiamo dimostrato. L'arbitraggio nei nostri confronti però è stato molto più rigido e penalizzante, come nei confronti di un team considerato inferiore. Questo influisce sul nostro stato psicologico e sull'entusiasmo che mettiamo in campo in ogni partita. Ripeto sono convinto della loro buona fede, ma mi sento molto come l'Italia quando è entrata nei Sei Nazioni. È stata trattata come il fanalino di coda, incassando vere e proprie ingiustizie e ci è voluto molto tempo prima che venisse accettata».

Quindi la soluzione è aspettare e vedere se il Rugby Reggio verrà un giorno trattato come tutte le altre big del campionato?

«Quello che conto di fare è un



Giorgio Bergonzi, il presidente del Rugby Reggio

collage di clip in cui verranno esposti i numerosi errori arbitrali e mandarlo al capo degli arbitri per conoscenza, come testimonianza del fatto che non ci lamentiamo per niente. Spero che questo sensibilizzi la classe arbitrale nel rivalutare la nostra posizione da team inferiore a squadra di livello, adatta alla categoria in cui si trova da ben tre anni. Con questo non voglio dire che non commettiamo errori, ma voglio dimostrare che ne facciamo esattamente come gli altri e per questo dobbiamo essere giudicati come tali. Purtroppo ci sono invece state certe situazioni che hanno ra-

sentato il ridicolo, al limite della decenza. Per me un giocatore che viene fermato dall'avversario in fuori gioco a 20 centimetri dalla linea di meta è un'azione eclatante di marcatura impedita da un fallo. Se poi questo avviene per ben un quarto d'ora la meta tecnica è doverosa. Se non era meta tecnica quella non so cosa poteva esserlo. L'arbitro però non era d'accordo con me e io umilmente mi rimetto alla sua decisione. Purtroppo sono convinto che sarebbe andata diversamente se noi eravamo in difesa e le Fiamme Oro in attacco. Non si rendono conto però che così non

fanno crescere il rugby di seconda fascia composto da ragazzi di talento che ci mettono tutti loro stessi in questo sport. Noi chiediamo di essere penalizzati quando sbagliamo e di non esserlo quando invece giochiamo in modo corretto. Vogliamo che le nostre partite siano equilibrate da entrambe le parti. L'arbitro è un lavoro difficile, ma a volte ci vuole il coraggio di penalizzare anche i nomi blasonati se sbagliano».

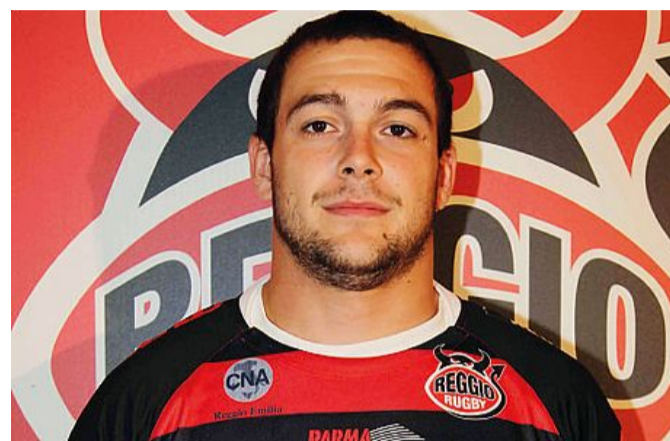
Se ci fosse stato un altro arbitro, Reggio avrebbe vinto domenica sulle Fiamme Oro?

«Assolutamente sì. Partendo dalla trasformazione della meta di Scalvi che se fosse stata giudicata valida ci avrebbe messo nella condizione di non cercare i 5 punti ma solo il calcio piazzato, siamo stati un quarto d'ora ad attaccare la linea e loro hanno commesso almeno 7 falli a 20 centimetri dalla linea dei pali per evitare che noi andassimo in meta. Se i giocatori che sono stati ammoniti fossero stati al loro posto i nostri avanti sarebbero riusciti a marcare, invece siamo stati penalizzati duramente e l'arbitro non ha avuto il coraggio di dare la meta tecnica, che invece va data da manuale in questo caso. Il risultato è stato premiare la squadra fallosa e punire chi ha dominato per la maggior parte del match».

Ginevra Del Bene Errico

▶ RUGBY REGGIO

Ecco l'iniziativa benefica con i "baffi"



Il Rugby Reggio continua ad occuparsi del sociale. Alcuni giocatori hanno voluto partecipare al Movember, iniziativa nata in Australia per raccogliere fondi, finanziando così la ricerca contro il tumore alla prostata e ai testicoli. Per partecipare basta andare sul sito www.movember.com e fare una donazione, partendo dalla cifra simbolica di due euro. A chi aderisce però non si chiede solo di dare un contributo. Ciò che attira l'attenzione di solito è il baffo che i partecipanti si fanno crescere, da cui prende il nome il movimento del Movember,

dall'unione di mustache e novembre (mese di sensibilizzazione contro il tumore in questione). «È il secondo anno che partecipiamo - spiega l'ala Matteo Rusotto - Si comincia il primo di novembre facendosi la barba e per tutto il mese si fanno crescere i baffi. Questo è un metodo divertente per sensibilizzare la gente riguardo un tema importante come il tumore che aggredisce gli organi maschili. Le persone si interessano e spesso mi chiedono perché ci siamo fatti crescere i baffi. In molti la trovano un'idea divertente e ci seguono, aderendo al Movember.»

TIRO CON L'ARCO / MONDIALI

Azzolini eliminato ai quarti «Sono incavolato ma ci sta»

▶ CASALGRANDE

Si è interrotto nei quarti di finale il sogno iridato di Fazio Azzolini, il 44enne arciero casalgrandese in gara ai Mondiali Para Archery che si concludono domani a Bangkok (Thailandia). Azzolini, dopo una brillante qualificazione come settimo del ranking nonostante 39 di febbre, ha perso di un'inezia (123-133) la sfida col finnico Anthonios che domani tirerà per l'oro nell'Arco Compound W1 contro Jerry, l'americano di ghiaccio.

«Sono molto incavolato _ ha commentato a caldo il reggiano _ ma consapevole del valore dei miei avversari. La mia prestazione tutto sommato rispetta l'attuale stato di forma, quindi va bene così».

L'arciere paralimpico, a Bangkok è stato accompagnato dalla moglie che era presente nel ruolo di "spalla". Un supporto molto utile, stando alla testimonianza di Azzolini porta dell'avventura mondiale: «Se non ci fosse stata la mia adorata Lisa non avrei potuto gestirmi in questo posto. Trasferite

simili sono sempre più difficile per noi disabili».

Gran caldo, strutture difficilmente accessibili per chi ha difficoltà motorie ed una lunga serie di disservizi fanno anche nascere dubbi sulla reale idoneità di portare in Oriente un evento mondiale.

Azzolini nonostante la lunga convalescenza dopo la frattura di un femore (ha vinto il titolo italiano in Sicilia in agosto) non si è mai demoralizzato. Ma un Mondiale è un'altra cosa. «Dare il massimo non è bastato? Pazienza, si riparte a



L'arciere casalgrandese Fabio Azzolini sul campo di gara in Thailandia

testa bassa rimboccandosi le maniche per lavorare ancora di più». E come sempre, nonostante la grande delusione, sfodera uno spirito encomiabile. «Ringrazio e saluto tutti quelli che mi hanno incoraggiato _ chiude _ e...chi mi ha

gufato! Comunque io ai Mondiali c'ero».

Una vera sfortuna internazionale sembra abbattersi sul nostro arciero, che non riesce a portare a casa una medaglia in competizioni iridate.

Alessandro Zelioli

Il Correggio si affida al "guru" Paolo Ragazzi

Hockey pista A1, il tecnico mette la sua esperienza al servizio del confermato Mattia Carboni



Primo summit tecnico tra Paolo Ragazzi e Mattia Carboni

▶ CORREGGIO

Il Correggio ha inserito nello staff tecnico uno dei guru dell'hockey su pista: Paolo Ragazzi. Nient'altro che l'allenatore di maggiore esperienza operante in regione e uno dei più quotati a livello nazionale. L'inserimento di Ragazzi, modenese settantenne, nella compagine tecnica della società si è resa necessaria per fare fronte ad alcuni problemi di salute dell'allenatore Mattia Carboni che non gli consentiranno, nei prossimi mesi, di garantire una presenza costante a bordo pista. Carboni

tornerà al comando della squadra di serie A1 del Correggio Hockey non appena risolte le sue difficoltà personali, mentre Paolo Ragazzi resterà a disposizione della società con il ruolo di preparatore tecnico di tutti gli atleti giovanili e senior.

Mattia Carboni ha comunicato alla società le proprie difficoltà temporanee alla vigilia della partita con il Forte dei Marmi di sabato sera. Il Consiglio Direttivo, rinnovandogli la piena fiducia per il lavoro svolto, ha scelto di affrontare e risolvere il problema rilanciando sul piano tecnico, anche con un significa-

tivo sforzo economico, a tutto vantaggio di tutto il club e non solo della prima squadra. Paolo Ragazzi, infatti, non sarà solo un ottimo allenatore per la prima squadra, ma un prezioso supporto tecnico per tutti gli atleti del club.

«Mattia Carboni è e resta il nostro allenatore – dichiara il presidente del Correggio Hockey Rolando Vezzani – oltre che una persona che ha sempre dimostrato un legame particolare con la nostra società, al di là del suo ruolo. Comprendiamo le sue motivazioni e ci siamo attrezzati per aspettare il momen-

to del suo rientro. Allo stesso tempo, abbiamo arricchito il nostro staff tecnico con un allenatore di altissimo livello come Paolo Ragazzi al quale pensavamo già da tempo. Così facendo, riteniamo di avere messo a disposizione di tutti i nostri ragazzi un insieme di allenatori in grado di formare atleti di qualità».

Ieri sera Paolo Ragazzi e Mattia Carboni hanno "condiretto" il primo allenamento e iniziato il passaggio di consegne. Approfittando della sosta forzata di sabato (il Correggio Hockey giocherà a Breganze martedì 12 a causa degli impegni di coppa Cers dei vicentini), la squadra di serie A1 sosterrà una amichevole in famiglia questa sera alle 19.30 contro la squadra di serie B e due sedute di allenamento giovedì e venerdì.